

pro memoria



VIOLENZA

“l'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione”

World Health Organization (WHO, 1996)



VIOLENZA CONTRO LE DONNE (violenza di genere)

“qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale
sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica”

Conferenze mondiali delle Nazioni Unite (Vienna, 1993)



VIOLENZA DOMESTICA

“ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale che riguarda
tanto soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia,
quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo”

World Health Organization (WHO, 1994)



pro memoria



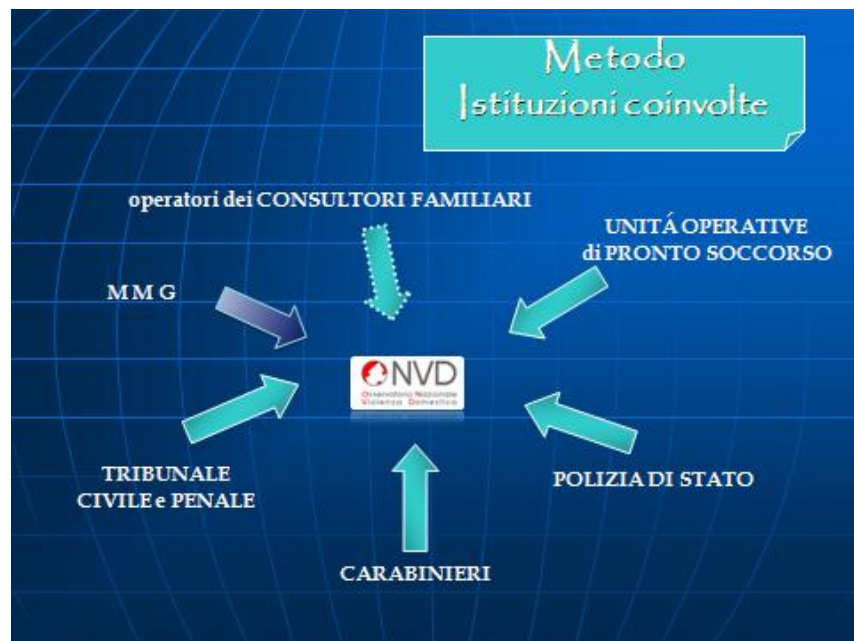

inquadramento generale del fenomeno

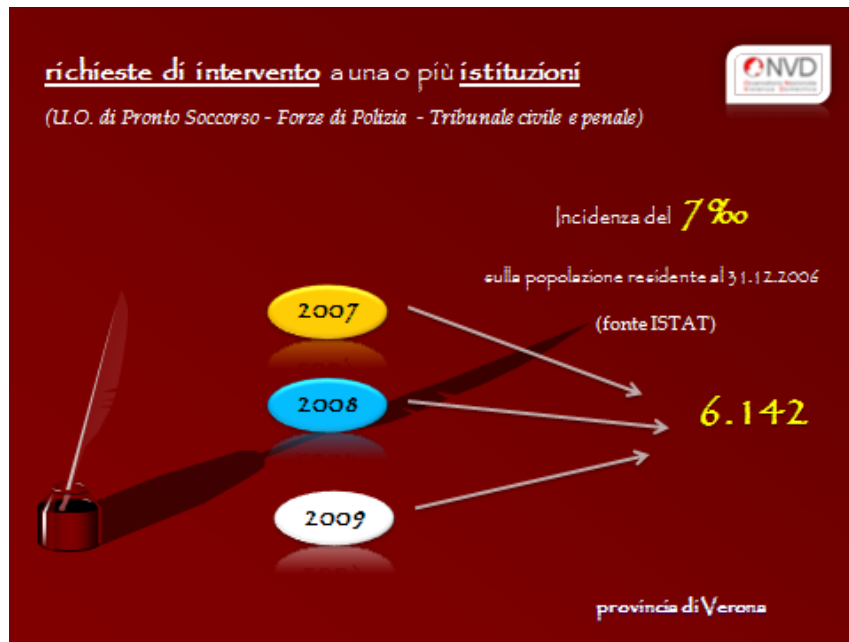
- ✓ il fenomeno è definibile come **EPIDEMIA**
(gli eventi "emersi" sono valutati attorno al 10%-20% del totale e persone coinvolte sono vittime, autori e spettatori "coatti" di violenza in famiglia, il resto è definito "numero oscuro")
- ✓ il rischio di subire violenza da parte di un altro membro della famiglia è mediamente assai più elevato rispetto a quello di essere aggredita/o per strada da sconosciuti
- ✓ non esistono "zone franche"
 - maggiore consistenza numerica su donne (compresa la violenza sessuale)
 - minori sia come vittime dirette (anche di abuso sessuale) o di "violenza assistita"
 - anziani, spesso negano l'atto violento "per affetto" o "per dipendenza"
 - maschi adulti (circa 1/3 delle vittime)
 - italiani o stranieri (circa 1/3 sono stranieri, per lo più extracomunitari)
 - coniugati o conviventi
 - genitori o figli
 - di ogni ceto sociale e cultura (1/3 delle vittime e degli autori sono diplomati o laureati)
 - non è rilevabile correlazione significativa con una condizione lavorativa o con disoccupazione

pro memoria

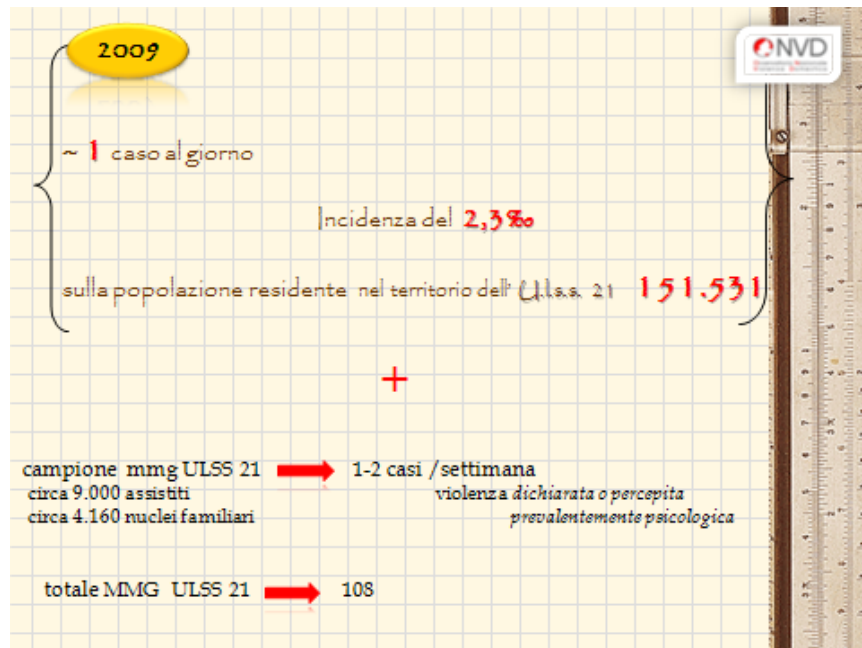
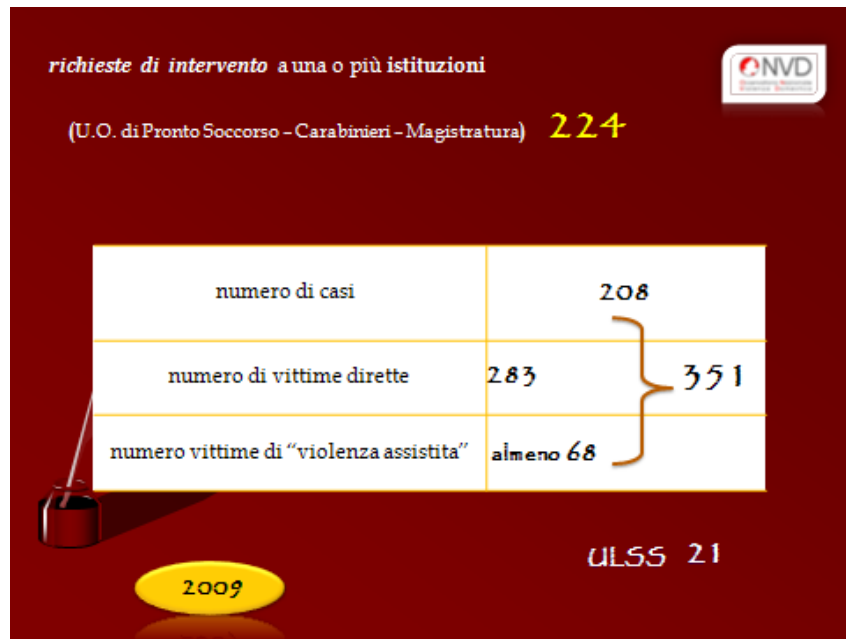
- ✓ *violenza su un familiare non è episodio isolato*
- ✓ *identificazione del soggetto debole si diversifica in base a momenti e circostanze*
- ✓ *il fenomeno interessa l'arco dell'intera giornata ma nella tarda serata e durante la notte il numero delle violenze aumenta*
- ✓ *agenti lesivi*
 - *autore maschile* prevale l'uso della forza fisica o di agenti lesivi tipici del genere (percosse con pugni e calci, armi da fuoco ...), comunque in grado di modificare l'aspetto esteriore della vittima, imprimendo una sorta di "marchio di proprietà"
 - *autore femminile* si tratta per lo più di graffi, ecchimosi ed ematomi provocati con strumenti di utilizzo abituale in cucina, in particolare nel momento che precede o segue i pasti

comune ad entrambi i sessi è l'utilizzo del coltello
- ✓ *alla violenza fisica spesso si associano varie forme di coercizione psicologica*





pro memoria



pro memoria

esiste la vittima "tipica" ?



esiste l'aggressore "tipico" ?

la realtà supera i luoghi comuni
e
la fantasia!





È SUFFICIENTE CONOSCERE DATI "CERTI" ?

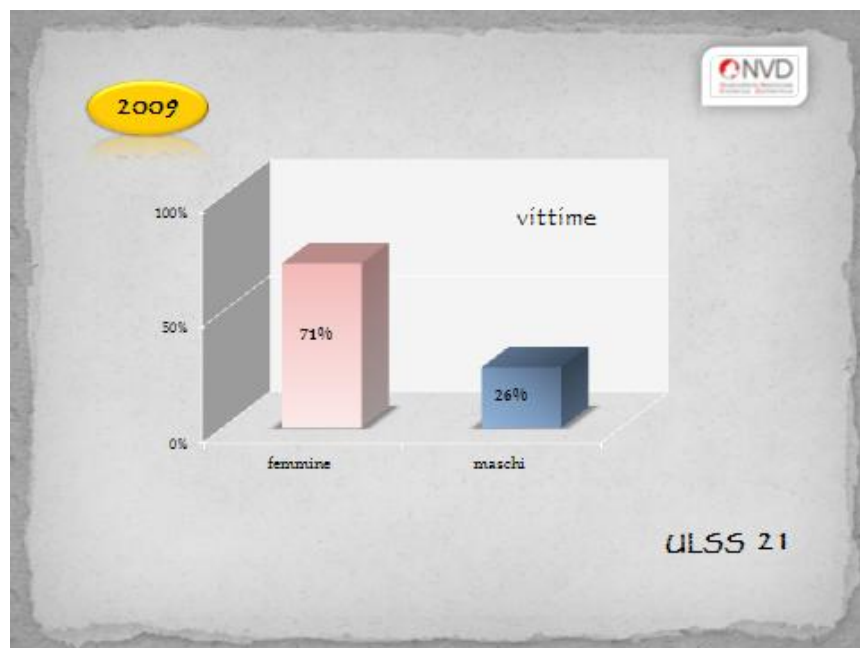
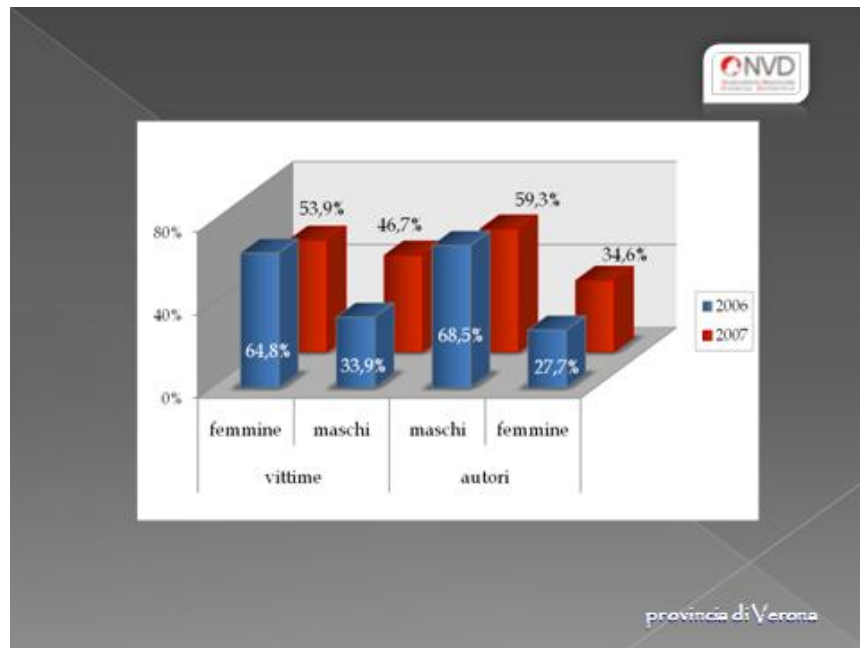
di certo **NO**

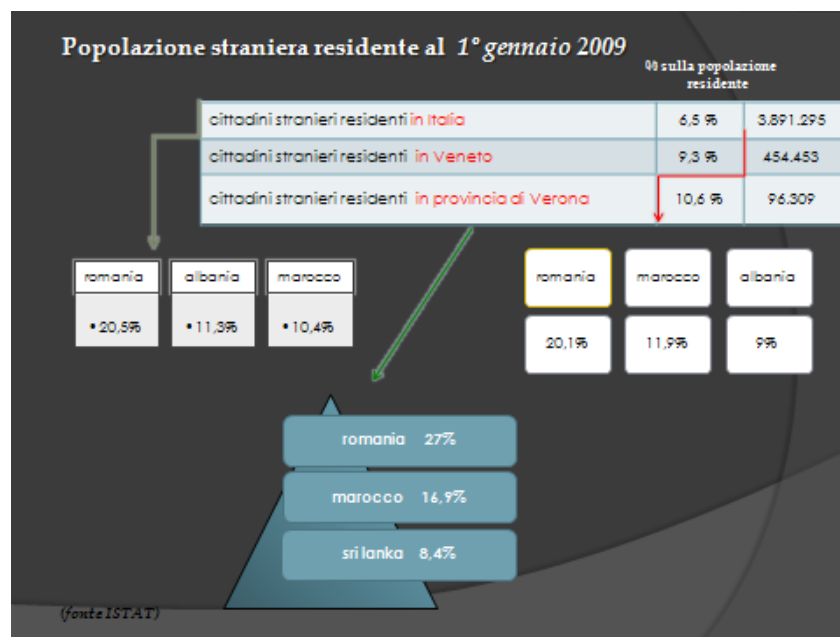
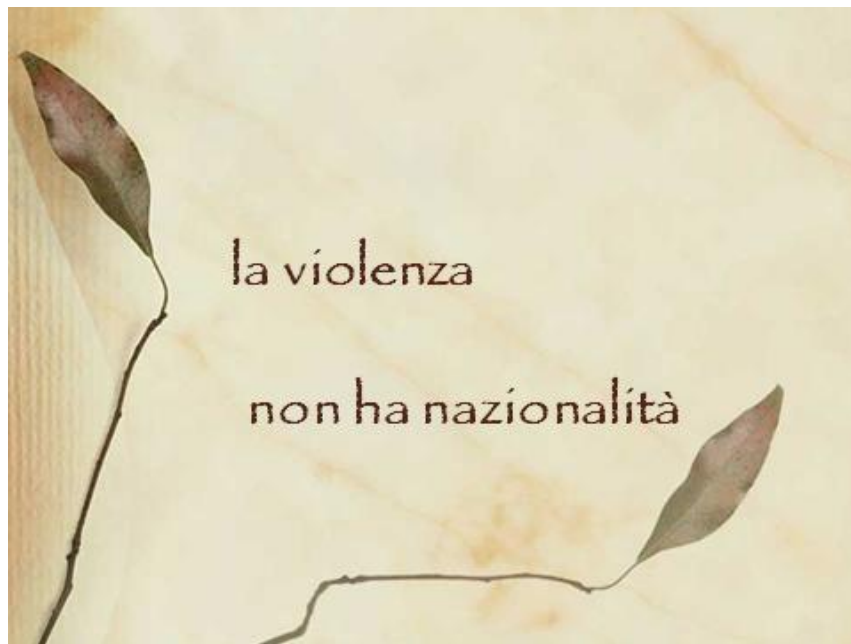
sono però una **base indispensabile** per

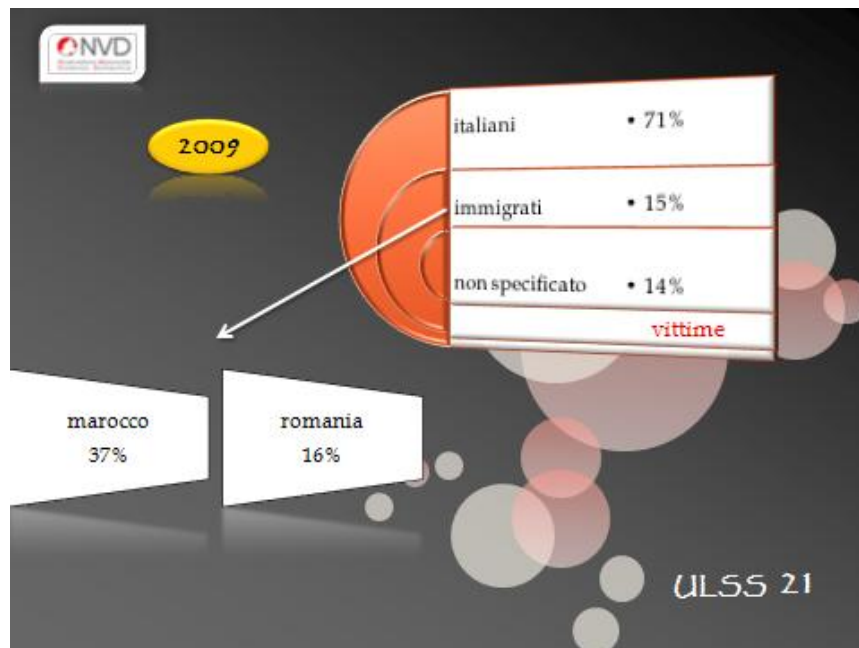
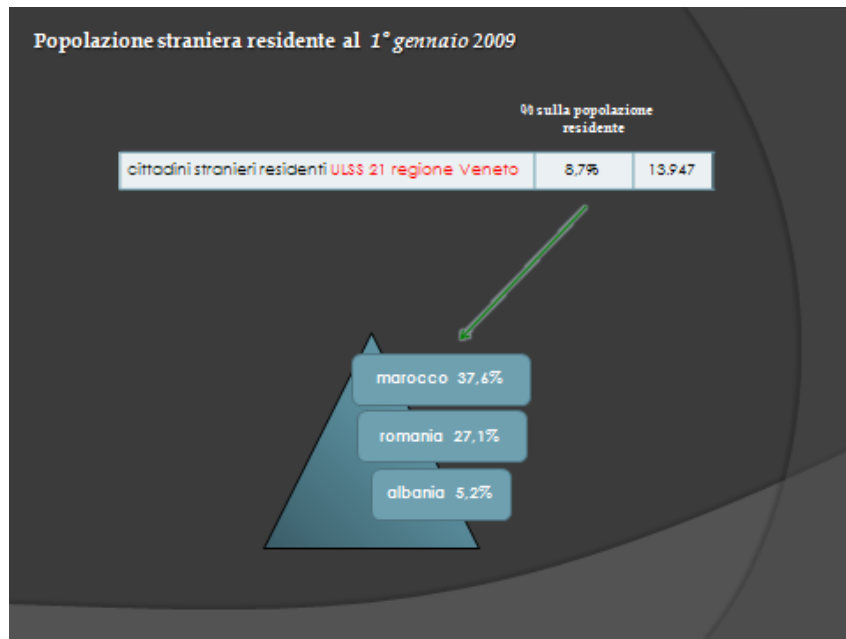
avviare la lettura
delle caratteristiche del fenomeno

analizzare le singole tematiche
e proporre come affrontarle

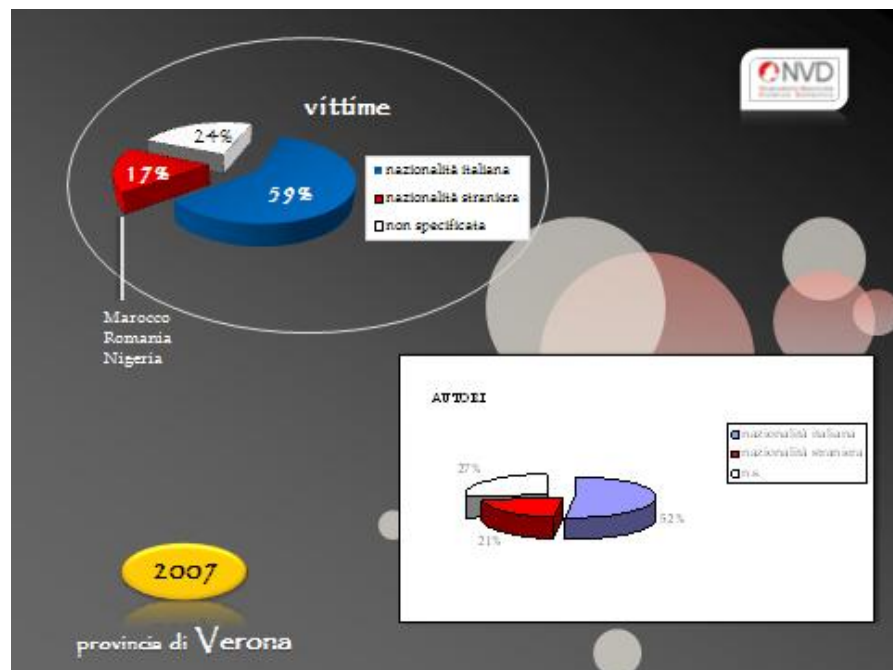
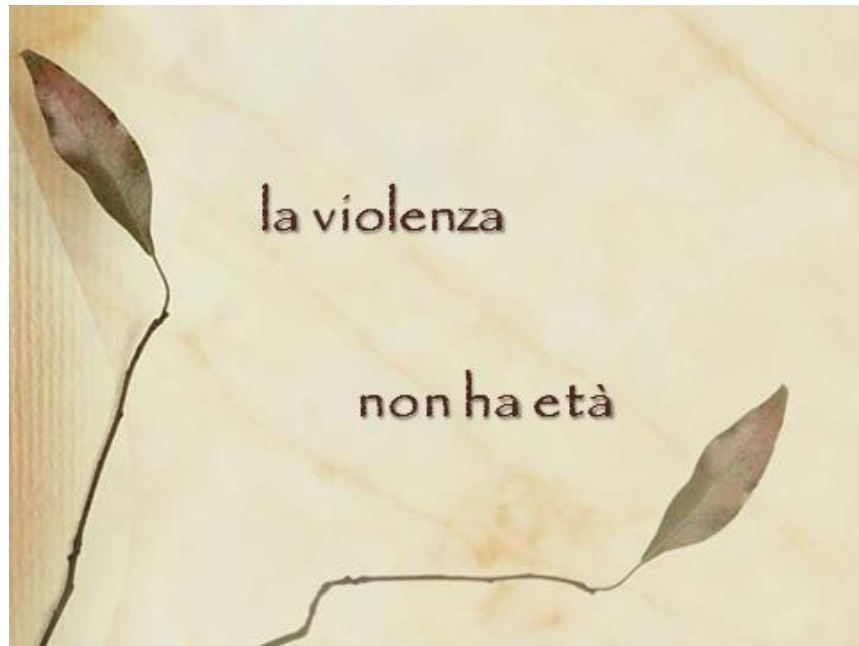




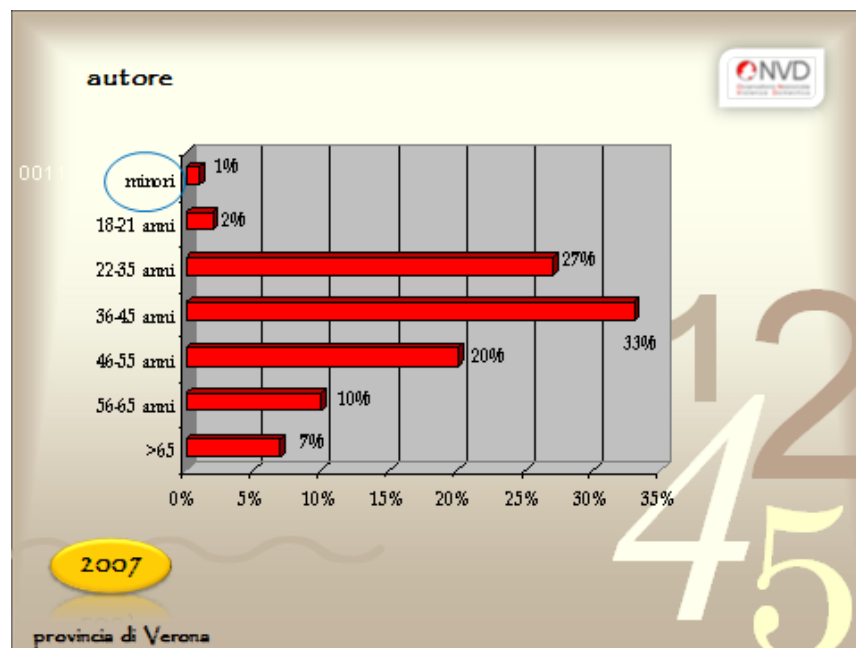
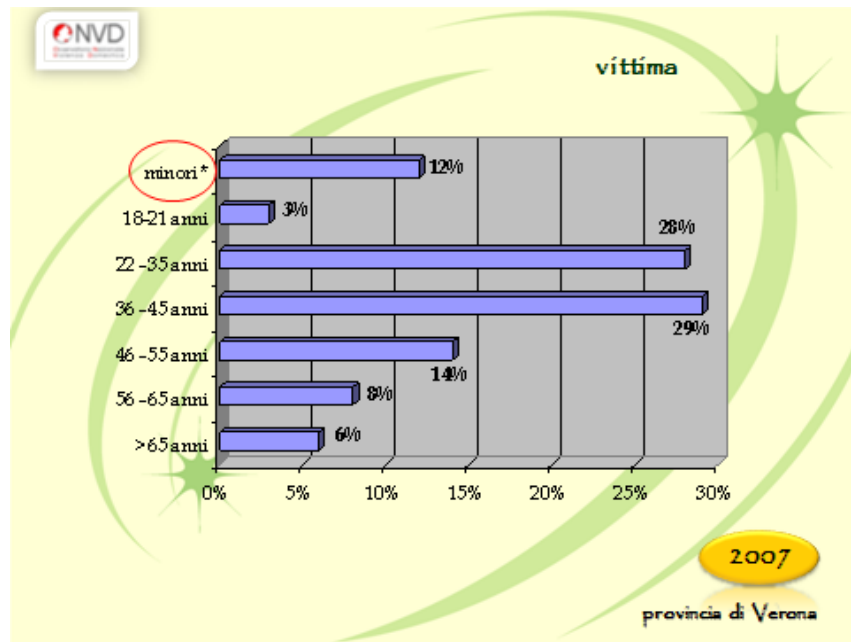


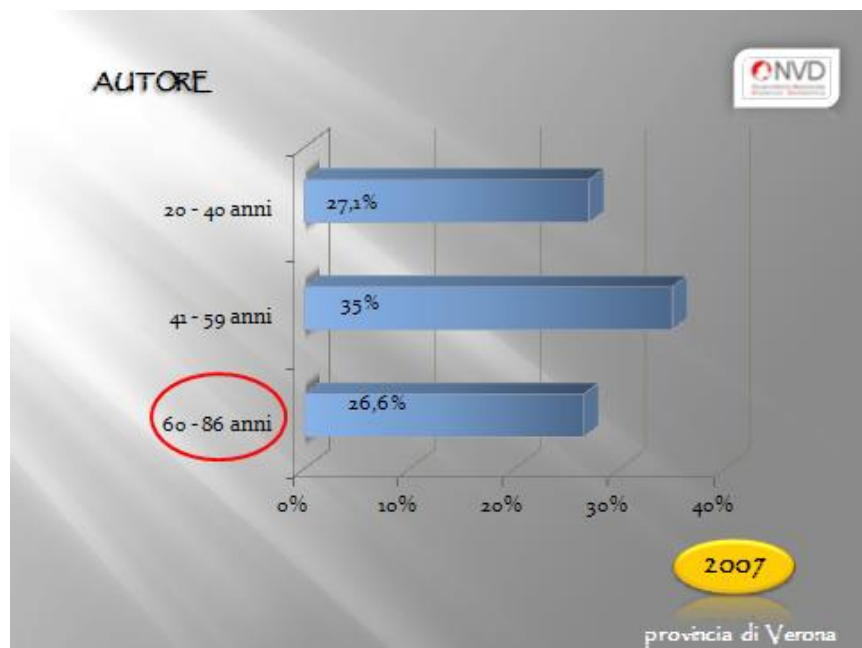
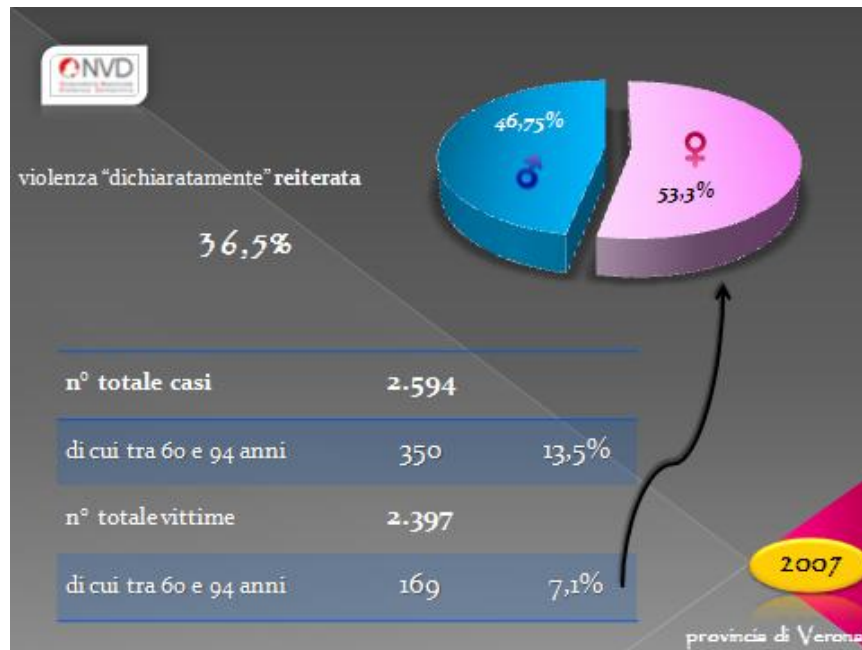


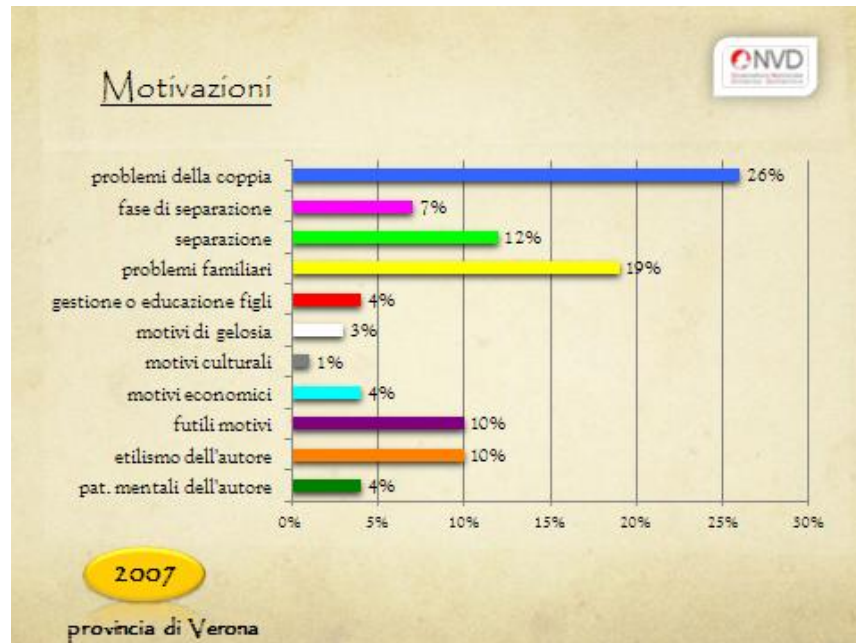
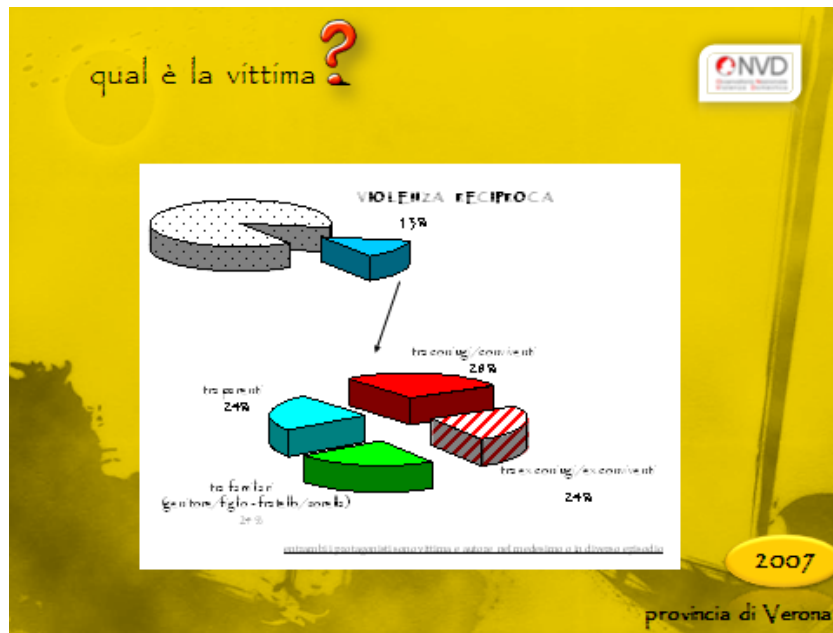
pro memoria

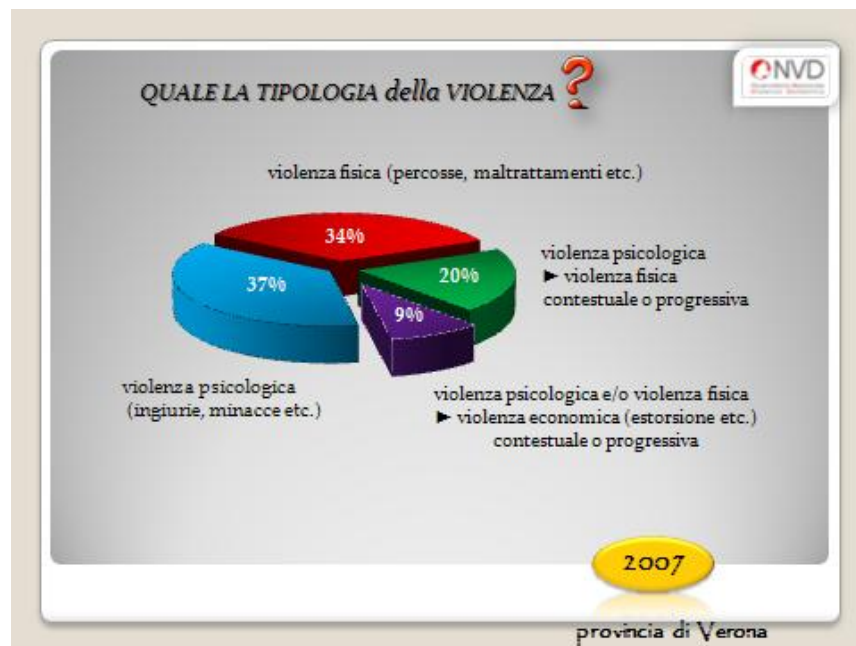
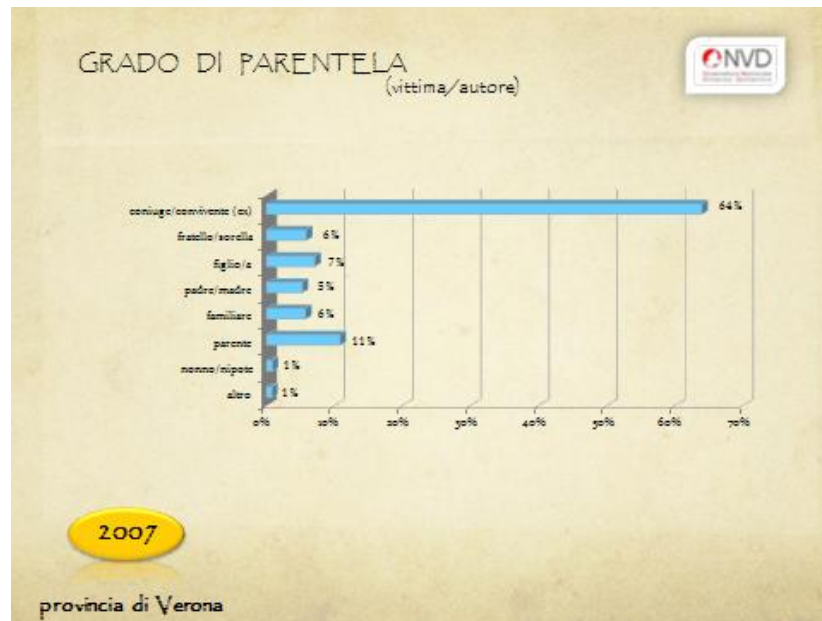


pro memoria

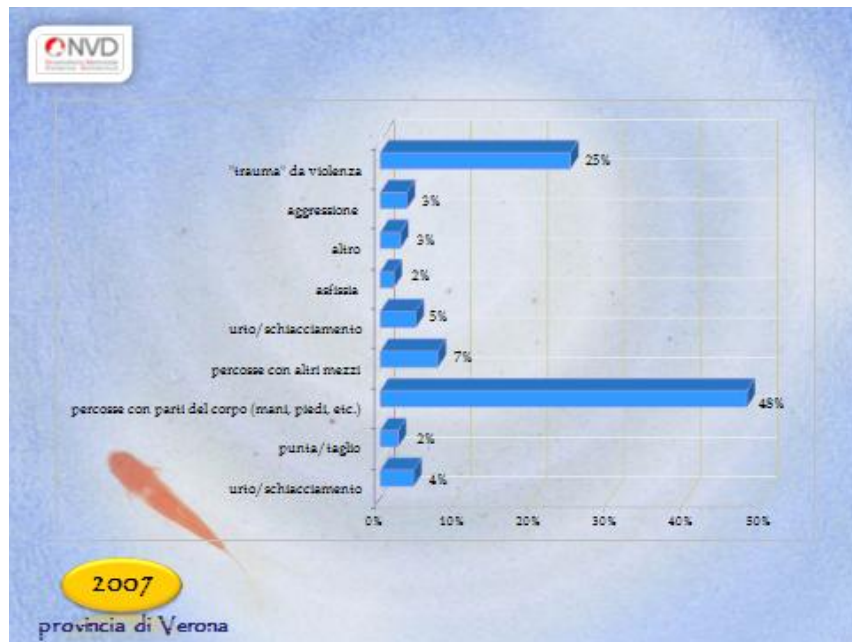








pro memoria




ipotesi di reato formulate	Percentuale
abbandoni di minore	2%
abuso di mezzi di trasporto e disciplina	1%
abbandono di minore	3%
abbandono di minore	1%
furti	56%
rapina	44%
estorsione	0,2%
incendio	3%
perenzia	11%
lesioni personali	55%
maltrattamenti	16%
violenza sessuale	1%
omicidio (1a)/tentativo omicidio (6)	2%
violazione degli artt. 147 e 148 art. 15	21%
violazione domicilio	4%
violenza privata	10%

2007

ipotesi di reato formulate Tribunale penale di Verona


pro memoria



- ▲ nel mondo occidentale variano le “fasce deboli” e aumentano gli anziani
- ▲ in ogni realtà, già oggi multietnica, vivono popoli diversi (con proprie culture, convinzioni, consuetudini)

ma la violenza in famiglia è “grande” ovunque

Richiede
attenzione e studio
riflessione e interventi mirati



pro memoria




favole e pregiudizi

- ✓ non è poi un problema importante, in Italia c'è ben altro
- ✓ è un problema degli immigrati, tra noi italiani non è mai successo
- ✓ riguarda poveri e ignoranti ... se poi sono stranieri, è perchè non vogliono integrarsi, non ci rispettano, hanno altre abitudini
- ✓ l'autore è di solito un maschio, matto o sadico o magari un immigrato "islamico"
- ✓ è colpa della vittima (provoca, se l'è cercata, è abituata a subire, non vuole ribellarsi)
- ✓ è colpa dell'alcool e della droga
- ✓ non è un problema medico
- ✓ non è un crimine, non è un reato ... gli immigrati, poi, commettono ben altri reati
- ✓ la vittima può sempre andarsene e tornarsene a casa sua
- ✓ i panni sporchi si lavano in casa

 sond "campanelli di allarme"



la vittima è sempre accompagnata in ambulatorio: dal partner, magari perché non capisce e non parla l'italiano
modifiche del tono dell'umore in senso depressivo e/o euforico
senso di inadeguatezza e diminuzione dell'autostima
crisi d'ansia o di paura/panico
aggressività improvvisa alternata a remissività o apatia
astenia o difficoltà di concentrazione
cefalee persistenti o disturbi del sonno
diminuzione dell'appetito e problemi gastrointestinali
palpitazioni, dispnea, senso di soffocamento, dolore toracico
parestesie, vertigini, oppure semplicemente una sintomatologia vaga e diffusa

 sono "campanelli di allarme"

INDIZI NEL COMPORTAMENTO	INDIZI NELL'ANAMNESI	INDIZI NELL'ESAME OBIETTIVO
partner troppo protettivo o dispotico	ritardo nel chiedere soccorso	lesioni non coerenti con quanto riferito in anamnesi
paziente riluttante a parlare in presenza del partner	visite mediche ripetute (magari per "incidente domestico")	ecchimosi in diversa fase cromatica
paziente eccessivamente noncurante di problemi ovvi	disturbi vaghi e aspecifici associati ad ansia, paura o panico	lesioni su molteplici regioni corporee o in stadi evolutivi diversi
crisi di pianto reiterate, apatia o atteggiamenti difensivi incongrui	dinamica non correlabile alle lesioni	lesioni che suggeriscono un atteggiamento difensivo (ecchimosi - fratture agli avambracci)
reticenza o amnesia su specifici temi o domande o persone	visite di PS per disturbi cronici in tempi "irragionevoli"	disturbi della vista o dell'udito conseguenti a trauma
atteggiamento contraddittorio	lesioni durante la gravidanza o aborti reiterati	aggressioni a carattere sessuale




i "campanelli di allarme"
possono suonare con uguale tono
in ospedale
in ambulatorio del medico di famiglia
nel consultorio familiare
al colloquio con una assistente sociale
...




cosa NON fare se la vittima inizialmente nega,
ma il sospetto che si tratti di violenza in famiglia è grande

- ▶ **NON** aver paura di aprire un "vaso di Pandora"
- ▶ **NON** rifugiarsi nell'alibi di essere incapace a rapportarsi direttamente (non capisco e non riesco a farmi capire, è straniera non capisco la sua lingua)
- ▶ **NON** avere timore di essere coinvolto, anche sotto il profilo emotivo, mettendo in gioco i propri sentimenti e perdendo l'obiettività che la situazione richiede
- ▶ **NON** rifugiarsi nella giustificazione di "non avere tempo"
- ▶ **NON** rifugiarsi nell'alibi di ignorare quale risposta o suggerimento dare, se la vittima risponde positivamente
- ▶ **NON** rifugiarsi nella convinzione dell'inutilità di questa parte del proprio lavoro
- ▶ **NON** avere paura di "offendere" la vittima, qualora i propri sospetti non abbiano fondamento, ed essere accusabile di violazione della "privacy"



cosa fare ?



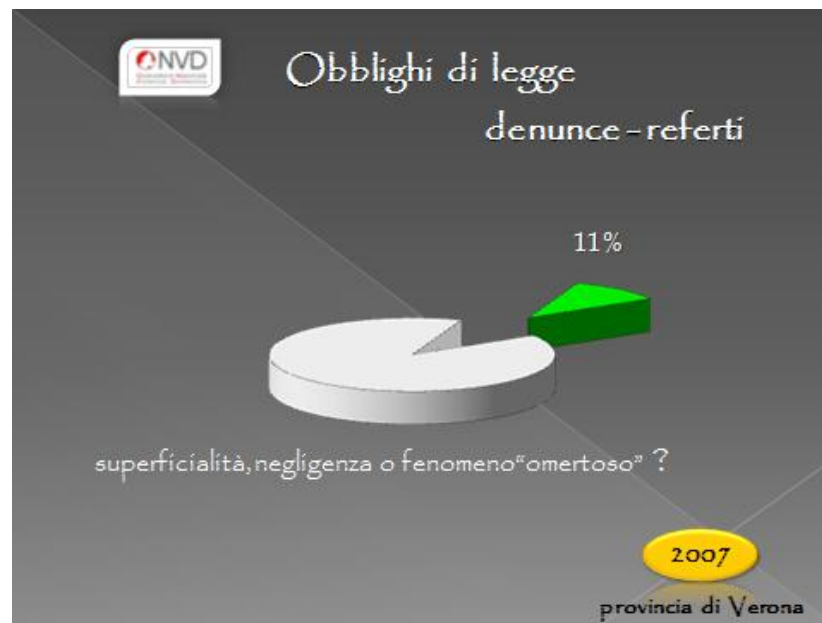
individuare con rapidità un luogo adeguato per poter parlare <u>da solo</u> con la vittima
se la vittima è straniera, ricercare e contattare anche un mediatore linguistico - culturale (presso l'ULS, il Comune etc.) - eventualmente farla ritornare "per controllo"
mantenere atteggiamento rispettoso, equilibrato e costruttivo
fare domande specifiche
incoraggiare la vittima a riferire con completezza quanto avviene ed è avvenuto anche in passato
ascoltare senza giudicare
rispettando i tempi della vittima, le sue paure, le sue crisi di pianto
rassicurare la vittima sulla comprensione esatta di quanto riferito
riportare fedelmente e integralmente quanto appreso nella documentazione clinica
valutare se vi sia -e in quale grado- pericolo per la vittima o per i figli
fornire supporti adeguati immediati
ad esempio trattenere la vittima (in astanteria) per il tempo necessario, rassicurare che l'aiuto è possibile, fornire numeri telefonici e recapiti utili
assolvere agli obblighi di legge



fare domande specifiche

"DOMANDE TIPO"
lei sembra spaventata/o, qualcuno le ha mai fatto del male?
ho notato che lei ha un certo numero di lividi, potrebbe spiegarmi come si sono prodotti? qualcuno l'ha picchiata/o?
mi accennava che il suo compagno/la sua compagna, perde le staffe con i bambini, ha mai perso le staffe con lei?
che cosa succede se questo avviene?
è stata picchiata/o da un familiare o in qualche modo ferita/o? anche ora succede lo stesso?
il suo/la sua partner cerca mai di sottometterla o controllare le sue azioni?
a volte quando le persone sono eccessivamente protettive o gelose -nel modo che lei descrive- possono reagire con veemenza e usare la forza fisica, è accaduto anche a lei?
il suo/la sua partner sembra molto preoccupato/a e ansioso/a, ciò può significare che potrebbe sentirsi in colpa, è responsabile del suo infortunio?

pro memoria



referto - denuncia

- è un obbligo di legge (art. 365 c.p. - art. 331 c.p.p) per gli operatori socio-sanitari (non solo per i medici), per tutti i pubblici ufficiali, gli operatori incaricati di un pubblico servizio

- è un dovere morale per ogni persona responsabile che comunque venga a conoscenza di episodi del genere

- è un obbligo di legge e un dovere morale anche quando gli episodi coinvolgono persone di altra nazionalità o etnia

Assolvere a questi obblighi di legge

- **non vuol dire** accusare o denunciare, ma permettere all'Autorità giudiziaria d'intervenire al più presto
- **non vuol dire** violare il segreto professionale, poiché l'obbligo di legge costituisce di per sé "giusta causa"
- **non vuol dire** violare le norme di tutela della privacy: esse riguardano vita, abitudini, costumi, usanze, convinzione del singolo individuo, non atti che possono arrecare danno ad altra persona
- **valutare** o **effettuare indagini** o accertamenti personali etc. è compito di Istituzioni alle quali tale compito è demandato espressamente

(dal Protocollo d'Intesa sulla violenza sui minori e la fascia "deboli" siglato in Prefettura di Verona il 9 febbraio 2009)